

INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

Le INFORMAZIONI si trovano in bacheca (ingresso chiesa) e: sul sito www.santamariabianca.it, sulla pagina FB Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia – Milano. Attività e proposte RAGAZZI e GIOVANI di CASORETTO e S. LUCA: canale INSTAGRAM @cas_luca, iscrivendosi al profilo.

SEGRETERIA parrocchiale – ORARI:

da lunedì a sabato ore 10-12.30; martedì e giovedì ore 16-19. In caso di urgenze rivolgersi in sacrestia o chiamare il numero 339.8376793 (anche whatsapp).

ASCOLTO E AIUTO ALLE PERSONE:

CARITAS/DISPENSA: 02.2846219 | 339.8376793

⇒ Centro di Ascolto: MARTEDÌ ore 16-18.

SAN VINCENZO: 337.1346393 | gruppogorla@gvv.milano.it

⇒ Centro di Ascolto: LUNEDÌ ore 10-12.

ORATORIO: DA LUNEDÌ A VENERDÌ ore 16.30-19.00 | oratoricasluca@gmail.com

SABATO 13 GENNAIO → Alle 15 incontro CONSIGLIO PASTORALE della Comunità 'S. Maria e S. Luca' (Sala Abate).

DOMENICA 14 → Alle 16 primo incontro LABORATORIO MISSIONARIO ANNO PASTORALE 2023-2024: GIOIA. Proiezione del film "Lunana: il villaggio alla fine del mondo"; segue breve dibattito (Oratorio, salone interrato). Prossimi incontri: 14 aprile - ss. Redentore (v. Palestrina 5); 18 maggio - S. Leone Magno (v. Carnia 12): incontro sul libro 'Fame d'aria' di Daniele Mencarelli.

LUNEDÌ 15 → Riprende la catechesi di INIZIAZIONE CRISTIANA. Alle 21 percorso di preparazione al Matrimonio

GIOVEDÌ 18 → Il GRUPPO GIOACCHINO & ANNA si ritrova alle 15.30: don Stefano introduce la Settimana per l'Unità dei Cristiani. Prossimamente:

• **GIOVEDÌ 25** VISITA all'ANTA DELL'ARMADIO DEGLI ARGENTI del Beato Angelico esposta presso il Museo Diocesano > iscrizioni in segreteria entro il 20/01. • **SABATO 27** VISITA alla MOSTRA AZER, L'IMPRONTA DI DIO presso Monastero S. Benedetto (v. Bellotti, 10) > iscrizioni in segreteria entro il 25/01.

VENERDÌ 19 → Alle 19.30 Fraternità latino-americana (salone interrato). - Alle 21 l'Arcivescovo consegna ai Consigli Pastoralisti di Milano il 'MES-SAGGIO' a conclusione della Visita Pastorale alla Città (in S. Ambrogio).

SABATO 20 → Dalle 19 incontro del GRUPPO FAMIGLIE (preghiera, riflessione e condivisione sul testo, cena): in cappellina e bar oratorio.

DOMENICA 21 → Alle 11 LABORATORIO per GENITORI bambini della scuola PRIMARIA: LE NUOVE TECNOLOGIE (vedi box all'interno). Disponibile servizio babysitter/animazione (Salone interrato). - Sempre alle 11 don Stefano tiene un INCONTRO per tutti sul tema ECUMENISMO IN TEMPO DI GUERRA (salone S. Luca).

TAIÀ 2024 - Sono APERTE le adesioni (dalla 3ª superiore in su) per la TREGIORNI in programma dal 14 al 18 febbraio. Iscrizioni su linktr.ee/casluca entro il 2 febbraio.

È SEMPRE ATTIVA LA RACCOLTA PER IL CARRELLO SOLIDALE IN CHIESA E NEI SUPERMERCATI ADERENTI

⇒ RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 7 GENNAIO ⇐

ENTRATE: *Cassette offerte:* ceri € 546,25 - Parrocchia € 19,19 -

carità € 89,01 - restauri € 75,62

Offerte messe: festive € 980,21 - feriali € 100,15

Altre celebrazioni: € 450

USCITE: *Fornitori:* € 884,65

IBAN PARROCCHIA S. M. BIANCA: IT52 1030 6909 6061 00000 11039

VIVIAMO LA LITURGIA

Lezionario festivo: anno B - feriale: anno II

Liturgia delle Ore: Il settimana – 2ª del tempo 'per annum'

Apertura chiesa: feriali 7-12 e 15-19; festivi 8-12.30 e 15.30-19.30


Il simbolo  indica le celebrazioni in diretta streaming YouTube

CONFESSIONI: LUNEDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo); MARTEDÌ ore 16.30-17.30 (d. Enrico);
MERCOLEDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo); GIOVEDÌ ore 11-12 (d. Alberto);
VENERDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo) e ore 16.30-17.30 (d. Germain); SABATO ore 16.30-17.15

SABATO 13 ore 16.15 S. Messa vigilare (Focolare)
ore 17.30 S. Messa – Bruno e Vittoria, Elena

DOMENICA 14 GENNAIO | 2ª DOPO L'EPIFANIA

Is 25,6-10a | Sal 71 (72) | Col 2,1-10 | Gv 2,1-11

ore 8.30 (in S. Luca) S. Messa
ore 10  S. Messa
ore 11.30 S. Messa
ore 16.30 Battesimo di Clorinda
ore 18.30 S. Messa – Maria Grazia, Marcellina, Pietro, Cesare

LUNEDÌ 15 GENNAIO | Feria

Sir 44,1,23g-45,1,6-13 | Sal 98 (99) | Mc 3,7-12

ore 7.30 S. Messa
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Intenzione offerente

MARTEDÌ 16 GENNAIO | Feria

Sir 44,1; 45,23-46,1 | Sal 77 (78) | Mc 3,22-30

ore 7.30 S. Messa – Elsa
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Giancarlo, Vittoria

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO | S. Antonio, abate

Sir 44,1;46,6e-10 | Sal 105 (106) | Mc 3,31-35

ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Michele, Anna

GIOVEDÌ 18 GENNAIO | CATTEDRA DI S. PIETRO APOSTOLO

INIZIO SETTIMANA DI PREGHIERA PE L'UNITÀ DI TUTTI I CRISTIANI

1 Pt 1,1-7 | Gal 1,15-19;2,1-2 | Mt 16,13-19

ore 7.30 S. Messa
ore 10 (in S. Luca) S. Messa e ADORAZIONE fino alle 11.30
ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE per l'unità dei Cristiani
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Gabriele, Paolo, Maria

VENERDÌ 19 GENNAIO | Feria

Sir 44,1; 47,2,8-11 | Sal 17 (18) | Mc 4,10b,21-23

ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Antonio


SABATO 20 GENNAIO | S. Sebastiano, martire

Es 7,1-6 | Sal 94 (95) | Rm 15,14- 21 | Mc 12,1-12

ore 16.15 S. Messa vigilare (Focolare)
ore 17.30 S. Messa

DOMENICA 21 GENNAIO | 3ª DOPO L'EPIFANIA

Nm 11,4-7.16a.18-20.31-32a | Sal 104 (105) | 1Cor 10,1-11b | Mt 14,13b-21

ore 8.30 (in S. Luca) S. Messa
ore 10  S. Messa
ore 11.30 S. Messa
ore 18.30 S. Messa – Rosina, Anastasio, Valerio

ANNO 14 – N° 2 (635)

14 GENNAIO 2024

Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA DI CASORETTO

PROFEZIA CERCASI

Chi è abituato a leggere con attenzione i vari articoli, che quotidianamente vengono snocciolati sui social, non può non rendersi conto della dilagante violenza che sta contrassegnando il nostro modo di vivere, di scrivere e di stare al mondo: si è sempre contro qualcuno!

Questo è diventato il mood dei vari opinionisti tuttologi, che ogni giorno confondono il loro sfogo istintuale con la verità da imporre all'altro e senza mediazione razionale. Da notare recentemente gli articoli – spesso violenti – di ogni genere sorti dopo la pubblicazione della Dichiarazione del Dicastero per la dottrina della Fede *Fiducia supplicans* dello scorso 18 dicembre 2023, scritti per lo più senza la necessaria e serena lettura del documento.


Ecco che i rigurgiti di un imperialismo ierocratico ecclesiale, mai sopito del tutto, si consolida in personaggi che ricordano un po' Sciascia. Soggetti che – sentendosi investiti direttamente dallo Spirito – devono difendere la vera dottrina, contro la falsa dottrina incarnata necessariamente da falsi cristiani. Altri nemici, altre guerre. Almeno ci sentiamo vivi.

Ecco il rovesciamento della realtà che incarna l'eretico fra Diego La Matina del romanzo 'Morte dell'Inquisitore' di Leonardo Sciascia, che – prima di morire arso sul rogo nella piana di Sant'Erasmo a Palermo, all'età di trentasei anni – uccide con le catene cui era legato l'inquisitore spagnolo che lo aveva messo a morte. Chi è nel vero e chi nel falso?

È questa la confusione che viviamo, poiché schiavi di un sistema binario: verità e falsità, santi e peccatori, beati e dannati, senza accoglie la fatica della ricerca e dell'incarnazione di una verità che rispetta la libertà dell'uomo, i suoi tempi e la sua storia. Anche la libertà è naturale.

La sfida di oggi non è quella di riaffermare la dottrina tradizionale nota e indiscussa – anche se praticata e vissuta sempre da un numero minore di battezzati – e neanche quella di aggiornarla. Il compito è eminentemente profetico, partendo dalla storia, dalle situazioni confuse e intricate, cercando di intercettare l'uomo lì dove si trova per far brillare l'immagine del Figlio che c'è in ogni uomo a motivo del valore non morale della vita.

Comunità Pastorale 'S. Maria e S. Luca'
PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto – MILANO
WWW.SANTAMARIABIANCA.IT

 Parrocchia Santa Maria Bianca Milano |  cas_luca

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02 2846 219
✉ enrico.parazzoli@gmail.com

don Alberto Carbonari, vicario parr. ☎ 02 2890 1753
✉ donalbertocarbonari@gmail.com

mons. Renzo Cavallini, residente – don Germain Manga, collaboratore

SEGRETERIA E ARCHIVIO PARROCCHIALE (p.zza S. Materno, 15)

DA LUNEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19

☎ 02 2846 219 - ☎ 339 8376 793

✉ segreteria@santamariabianca.it

ORATORIO (p.zza S. Materno, 5) ✉ oratoricasluca@gmail.com

PRENOTAZIONE SALE: ✉ sale.casoretto@gmail.com

Sì, del passato prendiamo solo le cose che interessano, ma abbiamo dimenticato la lezione antica che vede la vita come un valore premorale o non morale, ossia che viene prima di ogni formulazione morale ed etica e che le formulazioni normative sul valore di ogni vita umana vanno impostate in termini positivi verso la vita, non in termini negativi; vanno fondate sul valore assoluto della persona e sulla sua libertà.

L'opzione per la vita va molto più in là della semplice difesa dell'inizio e della morte naturale: esige la promozione e lo sviluppo di tutte le sue qualità per umanizzarla al massimo. Il problema della difesa della vita è pure nel mezzo, ossia in quell'arco di tempo che si declina dalla data di nascita alla data di morte.

Il primo compito del profeta – da Isaia a Qoèlet – è stato quello di liberare il campo dall'idea errata di Dio quale potere sommo, affamato di sacrifici, che agisce dentro la logica contabile del dare e dell'avere: le offerte al tempio e i suoi commerci, i sacrifici, sono la strada sbagliata stigmatizzata da Gesù – così si esprime l'economista Luigino Bruni nel suo interessante testo *Dialoghi della notte e dell'aurora*.

La strada giusta è invece un'altra: quella della giustizia e dell'azione a favore dei poveri, del prendersi cura e dal camminare insieme, anzi del mangiare insieme, per riprendere un modo di fare caro a Gesù nei Vangeli. Ed oggi, tra una guerra e un'altra, abituati alla violenza e alla morte degli indifesi, questa strada potrebbe essere grido profetico.

(L. Crapanzano, *vinonuevo.it*, 10 gennaio 2024)

LA PAROLA DELLA DOMENICA 2^a DOPO L'EPIFANIA

*Lettura del Vangelo
secondo Giovanni (2,1-12)*

Anche in questa domenica continua l'Epifania di Gesù, il suo manifestarsi. Ai Magi, Gesù si è rivelato come salvezza dell'intera umanità; nelle acque del fiume Giordano Gesù si è manifestato confondendosi con la folla, solidale con una umanità segnata dal peccato e presentato come il Figlio, l'Amato. E, infine, la terza rivelazione a Cana. L'Evangelista Giovanni parla di un segno, anzi il primo compiuto da Gesù. Al termine del suo Evangelo scriverà che Gesù ha compiuto "molti altri segni" che non hanno trovato posto nel testo evangelico. Possiamo quindi dire che il quarto Evangelo è Libro dei segni. Prezioso l'uso di questo termine 'segno' piuttosto che quello più ovvio di 'miracolo'. Dire segno è dare un indizio da seguire per arrivare a scoprire ciò il segno indica. Proprio come un segno stradale che ci mette sulla buona strada. Dove ci porta il segno di Cana? Anzitutto in una festa di nozze. È davvero bello che il primo segno che ci viene offerto per incontrare Gesù sia quello di una festa di nozze. Siamo chiamati ad accogliere e trasmettere la gioia dell'Evangelo. Temo che invece sui nostri volti prevalga la fatica e forse la tristezza di vivere l'Evangelo che ci appare non tanto come lieto annuncio ma come carico oppressivo, irto di divieti e di conseguenti sanzioni. Il vero e proprio diluvio di vino generoso che scorre nella festa di nozze a Cana non può non suscitare gioia di vivere, spirito di festa, ebbrezza. Temo che le nostre chiese non conoscano l'eccellente vino di Cana ma solo l'acqua, l'astinenza piuttosto che la gioia. In questa festa di nozze un ruolo singolare è quello di Maria, la madre di Gesù. L'evangelista iniziando il suo racconto sottolinea la presenza di Maria a quella festa e aggiunge che "anche Gesù fu invitato con i suoi discepoli". Solo un dettaglio? Non credo: il primo segno compiuto da Gesù è propiziato da Maria, prima invitata alla festa e la conferma l'abbiamo nelle due parole che Maria pronuncia e che – nella loro apparente semplicità – tracciano la figura di questa donna, il suo posto nella nostra vita. Maria dice una prima parola: "Non



hanno più vino". Può sembrare una annotazione banale. E invece esprime la premurosa attenzione di Maria che sola tra tutti commensali intuisce il disagio degli sposi. Si è soliti dire che le mamme hanno una sorta di sesto senso e al loro sguardo i figli non possono sottrarsi. È vero e anche qui a Cana lo sguardo attento, intuitivo di Maria sa leggere ciò che manca perché la festa degli sposi non finisca nello squallore dell'astinenza. Maria è uno sguardo rivolto verso di noi. Per questo il popolo cristiano istintivamente si volge a Lei nei momenti del bisogno, della sofferenza. E innumerevoli sono i luoghi che la devozione ha dedicato a Maria, luoghi dove si raccoglie la sofferenza e la speranza di quanti soffrono e a Lei si affidano. E la seconda parola, rivolta ai servi: "Fate quello che vi dirà". Maria non interviene per risolvere il disagio di quegli sposi: il suo compito è quello di indicare il suo Figlio, a Lui solo dobbiamo volgerci. Ci indica la strada. La tradizione orientale conosce una bella icona della Madre di Gesù, detta 'Odigitria', colei che indica la strada. Nell'icona Maria ha sul braccio sinistro Gesù e con la mano destra lo indica. È Lui la strada. A Cana Maria appare davvero come la grande educatrice del popolo cristiano: ci indica la strada, ci invita ad ascoltare le parole del suo Figlio per realizzarle. Ogni volta che il nostro sguardo contempla il volto della Madre di Gesù una parola, una sola dovrebbe risuonare in noi: Fate quello che il mio Figlio vi dirà. Altro Maria non dice perché in questo invito a fare, realizzare la parola del suo Figlio Gesù è detto tutto e di null'altro abbiamo bisogno. [A. CASATI]

UNA GUERRA INUTILE?

Nei primi giorni della guerra pubblicammo un'intervista a Yigal Carmon, presidente dell'istituto di ricerca geopolitica Memri (Middle East Media Research Institute), esperto di intelligence e già consigliere per la sicurezza sia di Yitzhak Rabin che di Yitzhak Shamir. In quei giorni le parole di Carmon furono riprese dalle tv e dai giornali di tutto il mondo, essendo stato l'unico (e inascoltato) analista ad aver previsto lo spietato attacco di Hamas e lo scoppio della guerra a Gaza. A un mese dall'inizio della guerra siamo tornati a trovarlo nel suo studio a Gerusalemme.

Carmon, dopo aver previsto lo scoppio della guerra, torniamo da lei per chiederle, in base alle sue informazioni, quali esiti ne prevede. Guardi, non vorrei sembrare categorico o semplicistico, ma mi sento di azzardare che, prima o poi, la guerra finirà, e fondamentalmente tutto tornerà come prima. Il che mi conferma l'inutilità di questa guerra.

Lei ha un passato impegnativo che non può certo far dubitare del suo spirito di unità alle istituzioni politiche e militari di Israele. Perché dunque si è espresso contro la guerra? Gliel'ho detto, perché è inutile. È molto difficile e rischioso immaginare una guerra da combattere nel reticolo delle centinaia di chilometri di tunnel che sono sotto Gaza. Per concludere cosa? Estirpare Hamas da Gaza? I capi effettivi sono già al sicuro, in Qatar o altrove. Hamas conta a Gaza 40.000 effettivi, più altri 10.000 soldati della Jihad islamica. Gente che non si arrende, gente che ha come traguardo il martirio. Estirpare Hamas allora significa riuscire ad ucciderli tutti e 50.000? Più in generale, dal punto di vista politico non dobbiamo sottovalutare che Hamas è, sì, un gruppo terroristico, ma non è solo un gruppo terroristico. È un'ideologia, è uno stato d'animo diffuso, è un credo religioso. Tutte cose contro le quali le armi non bastano. Nessuno sconto ai terroristi

LABORATORIO MISSIONARIO ANNO PASTORALE 2023-2024

Primo incontro
14 gennaio 2024

GIOIA



proiezione del film
"Lunana:
il villaggio alla fine del
mondo"

Seguirà breve dibattito

ore 16
Parrocchia Casoretto
salone oratorio
Piazza S. Materno 5
MM1 - MM2 - bus: 62-55

certo, ma mi si spezza il cuore al pensiero di quante giovani vite dei soldati israeliani saranno sacrificate sull'altare di questa guerra.

Perché dice che tutto tornerà come prima? Vede: quando si decide di cominciare una guerra, si devono avere anche una o più ipotesi di conclusione e di uscita dal conflitto. Israele non ne ha. Non c'è nessuna *exit strategy*, che non sia la (irrealistica come ho detto sopra) distruzione totale del nemico. Come pensano di uscire da lì? Pensano forse di tornare indietro a prima del 2005 e amministrare Gaza? Una follia. Pensano di liberare Gaza per restituirla all'Anp? Cioè pensano seriamente che Mahmud Abbas possa rientrare a Gaza a bordo di un carrarmato israeliano? Potrebbe essere una soluzione quella di una forza d'interposizione dei paesi arabi, che si assume anche l'onere della gestione della Striscia. Ma mi sembra che i due principali attori, Giordania ed Egitto, non abbiano alcuna intenzione a lasciarsi coinvolgere. E allora? Allora tutto rimarrà come prima. Con un Hamas più concentrata a sud della Striscia, e al nord con i soldati israeliani a far la guardia ad un mucchio di macerie.

E la questione degli ostaggi? Anche qui mi duole dirlo: vedo un'incongruenza di fondo dell'amministrazione Netanyahu. Si fidano della mediazione del Qatar, come se fosse parte terza. Credo ci sia stata, anche da parte dei media occidentali, una sottovalutazione del ruolo del Qatar in questa storia iniziata ben prima del 7 ottobre. L'attivismo del Qatar in molte zone di conflitto in Medio Oriente e Asia centrale è sotto gli occhi di tutti. Di tutti quelli che, ovviamente, vogliono vedere. Poi ci sono anche quelli che non vogliono vedere. In Israele, in America, anche in Europa, a Bruxelles no? Sul ruolo del Qatar in tutta questa vicenda, delle sue relazioni con i palestinesi e con Israele, ci sarebbe molto, molto, da dire. Glielo racconterò un'altra volta. Vede, io credo fermamente che Israele possa vincere questa guerra non (solo) con la forza delle armi, ma con la forza della verità.

E il fronte nord? Hezbollah? L'Iran? Il lunghissimo e noiosissimo discorso di Nasrallah di venerdì una cosa sola, chiara, l'ha detta. «Il 7 ottobre è una iniziativa solo di Hamas. Noi non c'entriamo e neanche lo sapevamo». Poi, aggiunge, se i nostri fratelli palestinesi ci chiederanno aiuto, noi ci saremo...ecc. Ma questa è tutta fuffa. Il messaggio importante è: noi il 7 ottobre non c'eravamo. D'altronde che convenienza avrebbe mai Hezbollah ad inserirsi in questo conflitto? Sono all'apice della loro presenza, governano buona parte del Libano, perché dovrebbero mettere a rischio questa loro posizione. Credo che anche gli iraniani abbiano — al di là delle frasi di rito e della fornitura di un po' di armi — ben altre priorità, interne ed esterne.

Un quadro francamente preoccupante quello che delinea. Io però continuo a credere negli uomini di buona volontà che possono trovarsi in ogni schieramento. Voi, per esempio, oltre a Papa Francesco, avete un uomo di valore qui a Gerusalemme. Se le capita di vedere il patriarca Pizzaballa gli dica che io, israeliano ed ebreo, avrei voluto vedere un nostro rabbino offrirsi come sostituto degli ostaggi. Bravo lui. (R. Cetera, in: *Osservatore Romano*, 8 novembre 2023)

IRLANDA 2024 - CASORETTO & SAN LUCA

Tutte le informazioni e il materiale sono reperibile nelle Segreterie. Scadenza definitiva per iscrizioni: **ultima settimana di GENNAIO 2024.**

FACCIAE: ULTIMI LAVORI

A compimento dei recenti lavori di restauro e risanamento conservativo delle facciate della nostra chiesa e del campanile, sono iniziati i lavori di pulitura sia del raccordo tra l'edificio abbaziale e l'edificio della canonica, sia della zoccolatura in travertino della canonica stessa e della parte di intonaco fino al traverso superiore delle finestre del piano ammezzato (segreteria e salone). Si tratta sostanzialmente di pulitura con getto d'acqua ad alta pressione, per restituire le superfici lapidee al loro stato originale e per consentire di riportare l'intonaco esterno a un colore accettabile. Prossimamente sarà pubblicata documentazione fotografica. I lavori sono a cura dell'Impresa Gasparoli, che si è già occupata dei lavori alle superfici esterne.